



Raccomandazione sulla decarbonizzazione delle infrastrutture per la piscicoltura

CCA 2023-5

Giugno 2023



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice 2

Contesto 3

Motivazione..... 4

Raccomandazioni..... 5



Contesto

I cambiamenti climatici e le loro conseguenze mettono gravemente a repentaglio la civiltà e l'ambiente a livello globale, con possibili conseguenze socioeconomiche e geopolitiche profonde. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo mira a trasformare l'Unione europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Al fine di raggiungere questo obiettivo è necessario azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra e dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse, senza lasciare indietro nessuno e nessun luogo.

A seguito dell'adozione della strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici¹ da parte della Commissione europea nel 2021, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato la Normativa europea sul clima,² che stabilisce un quadro per la riduzione irreversibile e graduale delle emissioni antropogeniche di gas a effetto serra e l'aumento degli assorbimenti di tali gas tramite i pozzi. Tale regolamento allinea la normativa con gli obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e il raggiungimento della neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

Tuttavia, i cambiamenti climatici non sono l'unica minaccia all'ambiente naturale causata dall'uomo. La principale ragione alla base del degrado degli ecosistemi è la sovrappopolazione umana. La popolazione mondiale è quintuplicata negli ultimi 100 anni, superando gli 8 miliardi, e si prevede che non si stabilizzerà prima del 2100, quando dovrebbe raggiungere gli 11 miliardi. Questo rende la disponibilità di terreni coltivabili, l'accessibilità all'acqua dolce, l'inquinamento, l'eutrofizzazione delle acque e la perdita degli habitat naturali questioni fondamentali da affrontare insieme ai cambiamenti climatici. Tutti questi impatti sono chiaramente interconnessi e richiedono un approccio olistico che tenga in considerazione anche gli scenari geopolitici.

L'agricoltura (che comprende non solo le colture ma anche l'allevamento e l'acquacoltura), la silvicoltura e altri usi del suolo sono responsabili del 22% delle emissioni di gas a effetto serra a livello mondiale. La piscicoltura europea è responsabile di una piccola quota di tali emissioni. Tuttavia, anch'essa deve impegnarsi per ridurre significativamente il suo impatto climatico entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) prevede all'interno del proprio programma di lavoro la consulenza in materia di cambiamenti climatici. Nel 2022, il CCA ha elaborato una

¹ Strategia di adattamento dell'UE: https://climate.ec.europa.eu/eu-action/adaptation-climate-change/eu-adaptation-strategy_en

² https://climate.ec.europa.eu/eu-action/european-green-deal/european-climate-law_en#:~:text=The%20Climate%20Law%20includes%3A,of%20emission%20reductions%20and%20removals



relazione sull'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici,³ e nel 2023, ha pubblicato alcune raccomandazioni per la decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni destinate all'acquacoltura.⁴ Questa terza serie di raccomandazioni riguarda la decarbonizzazione delle infrastrutture per la piscicoltura, ad esclusione delle imbarcazioni destinate all'acquacoltura, per le quali sono già state fornite. Non tratta l'impatto dei mangimi per i pesci d'allevamento, i quali devono essere oggetto di una serie separata di raccomandazioni per via delle loro caratteristiche specifiche, né l'impronta di carbonio legata alla distribuzione dei pesci d'allevamento per i consumatori.

Il CCA sottolinea la necessità di uno strumento europeo comune per valutazione del ciclo di vita (LCA) per quantificare le emissioni di carbonio a livello di allevamento, in modo da consentire così un'analisi comparativa e facilitare la misurazione dei miglioramenti. Lo strumento deve essere basato sul metodo dell'impronta ambientale dei prodotti (PEF).

Motivazione

I pesci sono molto nutrienti grazie al loro elevato apporto di proteine, acidi grassi omega-3, minerali e vitamine. Grazie ai comprovati benefici per la salute, il loro consumo è fortemente raccomandato da medici e dalle autorità alimentari. Inoltre, ricoprono un ruolo essenziale nel patrimonio gastronomico e culturale in tutta Europa.

Nel 2021, la spesa domestica relativa ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura nei 27 Paesi UE è cresciuta del 7% rispetto al 2020. Secondo le stime di Euromonitor, anche il consumo fuori casa è aumentato.⁵

L'allevamento ittico dell'UE avrebbe dovuto compensare il calo della pesca di cattura e il crescente deficit commerciale dell'UE nei confronti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, ma dal 2000 non è praticamente aumentato. Al fine di sviluppare un quadro normativo che favorisca la crescita del settore dell'acquacoltura nell'UE, sono stati elaborati una serie di materiali. I principali documenti pubblicati sono gli *Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva* della Commissione europea per il periodo 2021-2030,⁶ la *Risoluzione del Parlamento europeo sull'impegno per un'acquacoltura sostenibile e competitiva nell'UE: la strada da seguire (2021/2189(INI))*,⁷ e le *Conclusioni del Consiglio sui nuovi orientamenti strategici dell'UE per l'acquacoltura (Orientamenti strategici)*.⁸

³ *European Aquaculture: Climate Change Adaptation and Mitigation (Acquacoltura europea: adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici)*: https://aac-europe.org/wp-content/uploads/2022/10/AAC_Climate_Change_Report_26-10-22_final_v2.pdf

⁴ *Raccomandazioni sulla decarbonizzazione dell'energia nelle imbarcazioni acquicole*: https://aac-europe.org/wp-content/uploads/2023/03/IT_AAC_Recommendation_Decarbonisation_of_Aquaculture_2023_03.pdf

⁵ EUMOFA. *Il mercato ittico dell'UE, edizione 2022*: https://eumofa.eu/documents/20178/521182/EFM2022_EN.pdf/5dbc9b7d-b87c-a897-5a3f-723b369fab08?t=1669739251587

⁶ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1554

⁷ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0334_IT.html

⁸ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11496-2022-INIT/it/pdf>



L'acquacoltura nell'Unione europea è fortemente differenziata in termini di specie allevate e metodi di produzione. Oltre il 50% della produzione dell'UE è rappresentata da specie d'acqua dolce e di mare. La piscicoltura viene realizzata in impianti che consistono in gabbie in mare, stagni, vasche e canalette (tra cui i sistemi di acquacoltura a ricircolo e i sistemi aperti a flusso continuo).

Il settore ittico dell'UE è principalmente composto da micro e piccole imprese, anche se si registrano anche imprese di dimensioni medie. Questo aspetto dovrebbe essere preso in considerazione per lo sviluppo di politiche volte alla decarbonizzazione delle strutture per la piscicoltura e la necessità di impegnarsi in tali sforzi pur rimanendo economicamente competitivi. Inoltre, i cambiamenti nel quadro normativo dovrebbero assicurare prevedibilità a operatori e investitori e garantire un ritorno sugli investimenti.

Questa serie di raccomandazioni del CCA destinate alla Commissione europea e agli Stati membri dovrebbe essere accompagnata da sforzi del settore ittico volti a migliorare l'efficienza nell'uso dell'energia negli impianti di produzione e al passaggio a fonti di elettricità rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, principalmente attraverso i fornitori di elettricità o, se sostenibile, in loco. Questo potrebbe avvenire congiuntamente all'integrazione di tecnologie intelligenti e sistemi di controllo innovativi per ottimizzare l'efficienza dell'uso dell'energia, sfruttando i progressi tecnologici dei fornitori europei di tecnologie a vantaggio del settore acquicolo.

Le autorità a livello europeo, nazionale e regionale dovrebbero tenere conto del fatto che la capacità di cambiamento necessaria per la decarbonizzazione del settore della piscicoltura è direttamente collegata alle relative condizioni economiche, che si sono deteriorate a causa della crisi di Covid-19, dell'invasione russa dei territori dell'Ucraina e dell'inflazione. Inoltre, la decarbonizzazione non è l'unico cambiamento a cui il settore è attualmente confrontato. Gli sforzi cumulativi richiesti per adeguarsi ai cambiamenti del quadro normativo nell'ambito del Green Deal complicano ulteriormente l'esistenza dei micro e piccoli produttori primari, soprattutto nell'ottica delle problematiche ambientali e di ripristino della natura.

I consumatori possono svolgere un ruolo importante nel dirigere le forze di mercato verso una produzione alimentare a basse emissioni di carbonio. Pertanto, si rivelano essenziali gli sforzi volti a garantire l'informazione dei consumatori sull'intera impronta di carbonio delle diverse scelte alimentari.

Raccomandazioni

Il CCA raccomanda che la Commissione europea e gli Stati membri intraprendano le seguenti azioni per la decarbonizzazione degli impianti destinati alla piscicoltura:

- a) Stabilire meccanismi a livello dell'UE volti a ridurre il costo dell'elettricità proveniente da fonti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, nonché la volatilità dei prezzi.



- b) Finanziare la ricerca e la tecnologia per soddisfare le esigenze specifiche di transizione energetica degli allevamenti di piscicoltura, tra cui il miglioramento dell'efficienza e l'implementazione di nuovi sistemi.
- c) Valutare e comunicare alle parti interessate del settore acquicolo in che modo gli sforzi di decarbonizzazione nella piscicoltura sono essere collegati ad altri obiettivi generali europei, come la sicurezza alimentare, l'aumento della produzione di acquacoltura biologica e il ripristino della natura.
- d) La Commissione europea (DG MARE) dovrebbe utilizzare il meccanismo di assistenza per l'acquacoltura per identificare e condividere in tutti gli Stati membri le esperienze positive di investimenti nell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nella piscicoltura, inclusi gli indicatori delle analisi comparative e il monitoraggio delle prestazioni per facilitare e incoraggiare il progresso.
- e) Richiedere agli Stati membri di prendere in considerazione la decarbonizzazione nella pianificazione dello spazio degli allevamenti di pesce, in particolare la distanza tra i siti previsti per gli allevamenti marini in alto mare e i porti in cui operano.
- f) Incoraggiare e consentire ai consumatori di compiere scelte responsabili acquistando prodotti ittici con un'impronta di carbonio inferiore.
- g) Gli Stati membri dovrebbero fornire agli acquacoltori il massimo sostegno finanziario attraverso il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per promuovere la decarbonizzazione degli impianti di piscicoltura, sia attraverso l'acquisto di attrezzature con un bilancio neutro in termini di emissioni di carbonio, sia attraverso la decarbonizzazione dei sistemi attualmente in funzione.
- h) Il CCA esorta la Commissione a individuare indicatori ambientali e obiettivi volontari in materia di prestazioni ambientali, compreso un metodo di riferimento per determinare l'impronta di carbonio e l'impatto ambientale della produzione acquicola, come stabilito negli orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2027.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org